

Porti digitali

La capitaneria stringe l'intesa con Federagenti

► Nell'ambito dell'assemblea pubblica di Federagenti sul tema "Porto Italia nel mondo che cambia", è stato firmato il protocollo d'intesa con il comando generale delle capitanerie di porto finalizzato a rafforzare la collaborazione per lo sviluppo della "National maritime single window", l'interfaccia unica marittima nazionale, già pienamente operativa, che confluirà nel sistema "European maritime single window environment". «Un progetto - spiega la guardia costiera - che ha l'obiettivo di far parlare nella stessa lingua digitale le navi che approderanno, a partire da agosto 2025, in tutti i porti europei, tagliando i tempi e i costi di sosta e partenza a vantaggio della velocità delle procedure e della sostenibilità ambientale. Un'interfaccia unica marittima europea, istituita con regolamento 2019/1239, che ha disegnato un percorso che porterà le navi a dialogare con un interlocutore unico (per l'Italia la guardia costiera) e che vede il nostro Paese in prima fila nel raggiungimento di questo obiettivo. In questo contesto Federagenti collaborerà su vari fronti, raccogliendo e valorizzando i suggerimenti provenienti dall'utenza di riferimento con lo scopo di rendere il sistema coerente con l'obiettivo del miglioramento della sua efficienza, della riduzione degli oneri amministrativi, dell'armonizzazione e dell'interoperabilità dei sistemi, collaborando inoltre nelle sessioni di test e nell'attività di indottrinamento. Anche il comando regionale di Livorno, sul quale insistono sette porti in cui è già attivo il "National maritime single window" (Giglio, Follonica, Porto Santo Stefano, Cavo, Porto Azzurro, Rio Marina e Viareggio) e due in fase di attivazione (Capraia e Vada) concorrerà a pieno all'implementazione del sistema fornendo i "know how" necessari alla realizzazione del progetto europeo operativo dal 2025.

